

SCHEDA: Si può parlare di guerra giusta?

Già nell'epoca arcaica, a Roma, la guerra era definita "giusta" solo in base a procedure giuridiche. Cicerone credeva che la guerra fosse giusta se regolarmente annunciata, finanziata a ottenere riparazioni e per riparare a un torto subito. Anche Aristotele, aveva affermato che la guerra è moralmente giusta in tre casi: 1. Per non cadere sotto il dominio altrui; 2. Per esercitare un'egemonia a vantaggio dei popoli assoggettati; 3. Per ridurre in schiavitù i barbari. Considerazioni morali sulla guerra compaiono con il pensiero cristiano che afferma *"bellum semper illicit est"*. Col passare degli anni, andò però ad affermandosi la teoria dello Stato-potenza in cui la guerra diventa espressione della sovranità degli stati. Ma l'idea di guerra giusta non è soltanto il relitto di vecchie dispute teologiche, è anche un prodotto attuale del pensiero politico: figura in una serie di riflessioni sull'etica e sul diritto internazionale e viene riferita all'uso legittimo della forza militare. In particolare, nel ventunesimo secolo, l'idea di guerra giusta, ha ripreso vigore dopo l'attacco terroristico dell'11 settembre 2001 e l'invasione da parte della Russia in Ucraina.

Tesi PRO: "La guerra è ammissibile a scopo difensivo e per tutelare i propri confini e i diritti umani."

Tesi CONTRO: "La guerra non è mai ammissibile nemmeno a scopo difensivo, e per tutelare di diritti umani"

Situazione attuale, scenario, contesto.

Guerra e pace. Chiesa e Stato. Conflitti, strategie diplomatiche, interventi militari: ovunque guardiamo, tra gli avvenimenti che si stanno susseguendo nel mondo, non possiamo fare a meno di scontrarci con questi temi. Nelle sue dichiarazioni il Pontefice non ha potuto sottrarsi alla madre delle questioni: esiste una "guerra giusta"? Se sì, fino a che punto è legittimo l'uso della forza per fermare l'aggressore? Durante un'intervista nel 2017, aveva lanciato un grido d'allarme: «Oggi, noi, siamo in un mondo in guerra, dappertutto! Qualcuno mi diceva: "Ma Lei sa, Padre, che siamo nella Terza Guerra Mondiale – ma a pezzi?". Ha capito? È un mondo in guerra, dove si compiono queste crudeltà». Ha poi aggiunto una raccomandazione: «Dove c'è una aggressione ingiusta, posso dire che è lecito fermare l'aggressore ingiusto. Sottolineo il verbo: fermare. Non dico bombardare, fare la guerra: fermarlo. I mezzi con i quali si possono fermare, dovranno essere valutati. Fermare l'aggressore ingiusto è lecito». La storia ci insegna però che la guerra non è mai una soluzione e che le conseguenze non si limitano ai disastri sul campo, ma durano per decenni. Gli interventi di prevenzione o pacificazione, anche i più complessi, hanno un costo, compreso quello economico, molto più basso per la collettività.

Argomenti PRO:

- La decisione di un intervento militare, è sempre preceduta da una politica calcolata e riflessa, per cercare di arrecare un danno che non sia peggiore dell'offesa.
- È doveroso intraprendere missioni militari in zone di conflitto o nel quale avvengono violazioni di diritti umani, ma solo per creare condizioni di libertà, giustizia e riconciliazione.

Argomenti CONTRO:

- Ogni guerra, anche la più "giusta" si macchia inevitabilmente di crimini contro l'umanità.
- L'eliminazione del concetto di guerra dovrebbe essere un impegno condiviso, a tutti i livelli. «Siamo l'unica specie animale che fa la guerra» a dirlo fu Erasmo da Rotterdam, che già 500 anni fa smontò il concetto di guerra "giusta". La guerra non è iscritta nel destino dell'umanità!

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- Internazionale: [Bergoglio cambia la dottrina della chiesa sulla guerra](#)
- Il foglio: [Guerra giusta e giusta pace. Due visioni a confronto](#)